



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 6/7 GIUGNO 2009

PROGRAMMA DI ZONA
PARTITO DEMOCRATICO VALDARNO-VALDISIEVE

DICHIARAZIONE D'INTENTI

I candidati sindaci dei Comuni della zona Valdarno-Valdisieve (Londa, Incisa in Val d'Arno, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo), qualora eletti, si impegnano a uniformare la propria azione politica-amministrativa ai principi e agli obiettivi della presente premessa programmatica, condividendo con gli altri Sindaci del territorio (Figline Valdarno, Reggello e Rignano sull'Arno) e gli amministratori provinciali il lavoro quotidiano di governo della cosa pubblica, nell'interesse esclusivo dei cittadini e delle comunità del Valdarno fiorentino e della Valdisieve.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il quadro di riferimento in cui si inserisce la presente premessa programmatica, vede il territorio a Sud-est di Firenze, che interessa le aree del Valdarno fiorentino e della Valdisieve, attraversare un periodo in cui la crisi economica e finanziaria globale diviene fattore non più episodico e transitorio, ma destinato ad avere effetti di lungo periodo sul tessuto civile, sociale ed economico. Tutto ciò rischia di minare la coesione sociale e la tenuta di un contesto caratterizzato da benessere diffuso, sicurezza e buone pratiche di convivenza.

Il rapido emergere di vecchie e nuove problematiche, deve responsabilizzare ancor più le istituzioni elettive in un processo di condivisione delle difficoltà e di nuova solidarietà, con tutti gli attori della comunità diffusa del territorio Valdarno-Valdisieve, cercando di trovare insieme i giusti strumenti di analisi, di reazione alle difficoltà e mettendo in campo azioni efficaci ed innovative a favore dei cittadini, delle famiglie, delle imprese, soprattutto nei riguardi dei soggetti più deboli.

GLI IDEALI DI PACE E DEMOCRAZIA

La promozione della pace e della democrazia, le azioni per l'integrazione dei popoli e degli scambi tra culture diverse, sono il segno che caratterizza da sempre il nostro territorio, che si è speso con le istituzioni, le associazioni e i cittadini per la ricerca del dialogo in anni difficili, segnati da tensioni e guerre a cui ha partecipato anche il nostro Paese, andando contro il volere della maggioranza dei cittadini.

Oggi dobbiamo lavorare a rinsaldare ancora di più le relazioni tra comunità di paesi diversi, da una parte con le politiche di integrazione rivolte ai residenti nei nostri comuni e dall'altra con i comuni gemellati dell'unione europea, i popoli con cui abbiamo una storia di

relazioni e di scambi, inserendoci nel nuovo clima di dialogo internazionale inaugurato dalla nuova amministrazione democratica degli Stati Uniti.

UN DIVERSO MODELLO DI GOVERNO

L'attuale politica del Governo delle destre risulta totalmente inadeguata ad affrontare la complessità dei problemi, che anzi vengono aggirati o ignorati con azioni che tendono più all'effetto-annuncio, invece che puntare sull'efficacia. Ne discende una tendenza molto evidente alla compressione e limitazione dei diritti dei cittadini, ad un contro-riformismo a tratti ideologico, a pulsioni decisioniste ed autoritarie che rischiano di minare nel profondo le basi stesse della democrazia.

L'impegno è quello di contrastare questa deriva con l'affermazione di un diverso modello di governo che parta dall'ascolto, dal rispetto e dalla considerazione delle idee altrui e reputi elemento fondamentale della propria esistenza il concetto di partecipazione alle scelte che interessano la vita della comunità.

L'AREA METROPOLITANA

Rispetto all'esperienza maturata nello scorso mandato amministrativo, nel nostro territorio è cresciuta la capacità, oggi più di prima, di confrontarsi rispetto all'evoluzione della città metropolitana fiorentina di prossima istituzione. Lavorando non solo come comuni ma soprattutto come ambiti e livelli associativi sulle politiche dei rifiuti, sul ciclo delle acque, per le gestioni associate delle funzioni e dei servizi pubblici, sulle competenze della Comunità Montana, abbiamo sviluppato una soggettività politica-programmatica di scala sub-regionale.

Oggi dobbiamo puntare ad un nuovo protagonismo istituzionale, basato su di un sistema consolidato di relazioni, che renda i nostri Comuni attori di una stagione di politiche condivise, inserendosi a pieno titolo nella costruzione della Città metropolitana di Firenze, in termini di modernità, di flessibilità e policentrismo.

Per realizzare questi obiettivi si ritengono prioritarie le seguenti tematiche di area:

L'AMBIENTE E LE FONTI RINNOVABILI

Tema centrale della politica ambientale dei nostri territori sono i corsi d'acqua e le opportunità che ne derivano. Le due aste fluviali, Arno e Sieve uniscono il territorio della nostra zona, sono preziose risorse ambientali, paesaggistiche ed energetiche e la loro tutela è una priorità metropolitana, su cui investire idee e risorse.

La gestione del ciclo dell'acqua, bene pubblico per legge, deve essere più efficiente e i fiumi devono essere concepiti come sistema ambientale, turistico e come una risorsa energetica: sulla scorta del piano energetico zonale, che privilegia l'utilizzo dell'acqua come fonte di produzione di energia, si individua come progetto centrale, oltre alla messa in sicurezza del territorio, quello dello sfruttamento dei corsi d'acqua per la produzione di energia pulita.

Per quanto riguarda la difesa del suolo, le opere necessarie per la sicurezza dell'intera area del Valdarno e della Valdisevie ma anche della città di Firenze riguardano la realizzazione delle casse di espansione fluviale e gli interventi di manutenzione e bonifica dei fiumi che attraversano il territorio. A questo proposito si pone l'esigenza di realizzare rapidamente le opere pubbliche necessarie su entrambe le aste fluviali principali – Arno e Sieve - impegnando Regione e Provincia a concluderne la progettazione e soprattutto a reperire adeguate fonti di finanziamento.

Occorre inoltre valorizzare la vocazione ambientale dei nostri territori collinari e di quelli più spiccatamente montani per rafforzare il sistema di difesa e valorizzazione del territorio come risorsa e dei prodotti tipici delle nostre terre, coniugando l'ingegno delle nostre imprese con le tradizioni produttive, soprattutto agricole, che insistono sulla nostra zona.

L'INCLUSIONE SOCIALE E LA QUALITÀ DELLA VITA, LA SALUTE

Garantire l'inclusione sociale, la salute ed elevare la qualità della vita delle nostre popolazioni, rappresentano prerogative irrinunciabili del centrosinistra.

La formazione scolastica, oggetto di pesanti tagli da parte del governo centrale, rappresenta uno strumento fondamentale per la crescita ed il confronto delle giovani generazioni.

Per questo motivo le nostre amministrazioni, in questi anni, hanno scelto di investire sulle strutture e sulle attività scolastiche. È necessario pertanto continuare ad elaborare insieme alla scuola progetti ed attività integrate che possano fornire aiuto e supporto educativo, in un momento nel quale sarà sempre più difficile garantire un buon livello dei servizi scolastici. Non meno importante risulta la necessità di intervenire a sostegno della riqualificazione professionale per quei lavoratori che vengono espulsi dal ciclo produttivo.

Garantire la qualità della vita significa anche mantenere il forte impegno che le amministrazioni locali hanno dedicato, in questi anni, alle politiche sociali. Aiutare e sostenere gli anziani, i minori e le famiglie, le persone diversamente abili e tutti quei cittadini che si trovano in difficoltà rappresenta l'unico strumento in grado di garantire l'inclusione sociale.

Crediamo che queste risposte possano crescere ancora in qualità e quantità attraverso l'integrazione e la gestione associata dei servizi. Con questa finalità è nata la Società della Salute Zona Fiorentina Sud-est. Con la creazione di questo consorzio, composto dai

comuni del sud-est fiorentino e dall'ASL 10, ci apprestiamo a riunificare la programmazione dei servizi sanitari e la gestione dei servizi sociali sui territori del Valdarno e della Valdiseve. L'obiettivo principale deve essere quello di garantire politiche e risposte omogenee per un'area vasta salvaguardando, in modo particolare, i comuni più piccoli che devono essere sostenuti ed accompagnati nella scelta del percorso più idoneo alle loro peculiarità.

LO SVILUPPO

Il nostro sistema produttivo territoriale sempre più sospinto dalla crisi economica e della esigenza di ridisegnare il modello della organizzazione produttiva, ha la necessità di diventare un unico sistema economico locale. Dovrà generare sempre maggiori opportunità o meglio vivere la grave crisi che stiamo attraversando anche come l'occasione per consentire nuove sinergie e nuovi modelli del sistema produttivo locale.

La filiera produttiva della pelletteria ha bisogno di politiche di sostegno e di riorganizzazione. Siamo in presenza di professionalità e imprenditorialità di eccellenza internazionale, occorre rafforzarne la tenuta anche riqualficandone le professionalità. La nascita della scuola di pelletteria a Pontassieve è un esempio importante, ma altre iniziative si possono sviluppare nel settore dell'agricoltura o in quello della recettività turistica. L'argomento del lavoro dovrà essere specifico oggetto della istituzione di un tavolo permanente di zona, ampliando l'esperienza già avviata dalla C.M. a tutta la zona, composto dagli amministratori e dalle parti sociali.

Il nostro sistema imprenditoriale si è molto sviluppato negli ultimi anni sul versante del turismo. In questo ambito è fondamentale la promozione del territorio e la riconferma del modello consortile delle Terre del Levante Fiorentino, strumento di promozione con punte di eccellenza nella filiera del "vino e moda". Inoltre dobbiamo favorire la promozione e valorizzazione del nostro sistema agricolo, che ha visto un ruolo importante nella attività della Comunità Montana della Montagna Fiorentina, e lavorare sempre più a un progetto di sviluppo economico per il nostro sistema della Valdiseve e del Valdarno, teso a veicolare un'immagine unitaria e un'identità comune degli enti e dei produttori privati che ne fanno parte, soggetti entrambi tenuti a sviluppare politiche di collaborazione.

I SERVIZI LOCALI E QUELLI ASSOCIATI

La crisi economica ha creato gravissime difficoltà anche alla capacità del pubblico di offrire e mantenere un buon livello di qualità dei servizi pubblici. Nello stesso tempo assistiamo a scelte del Governo centrale, come l'abolizione dell'Ici, la stretta sul personale degli enti e le difficoltà a rispettare il patto di stabilità, che compromettono sempre di più la capacità organizzativa dei nostri municipi.

Con la trasformazione dell'organizzazione pubblica locale e con i processi di riforma del sistema delle autonomie locali (il federalismo, il nuovo titolo V della Costituzione, la riforma delle Comunità Montane in Toscana) il futuro è associare funzioni e gestire insieme sempre più servizi. Questo significa anche consolidare la solidarietà tra comunità grandi e piccole, esperienza che nei nostri territori trova già una strada tracciata.

Da un'altro punto di vista cresce la consapevolezza che occorre organizzare in maniera più efficiente le nostre strutture a servizio dei cittadini e questo non vuol dire soltanto "risparmiare" ma anche e soprattutto investire in un'organizzazione più adeguata ai tempi ed alle sfide della nuova società.

Tutto ciò non significa soltanto rivedere o adeguare i livelli istituzionali; il vero punto è partire dalle cose da fare rimodulando le alleanze istituzionali e diversificando le funzioni, mantenendo strutture che hanno materie delegate da enti superiori, spingendo contemporaneamente sull'associazionismo comunale più largo, mettendo assieme più funzioni ora gestite dai comuni.

Diventa prioritario l'impegno, a preparare uno studio di fattibilità sul sistema delle gestioni associate che comprenda la valutazione degli ambiti ottimali da realizzare, considerando i comuni della zona Valdarno-Valdisieve come un'unica area. A tale scopo si individua nella conferenza permanente dei Sindaci lo strumento politico-amministrativo capace di assumere decisioni in merito.

Inoltre l'evoluzione dei servizi a forte rilevanza ambientale come il ciclo dei rifiuti merita particolare attenzione. Per realizzare una politica che offra un buon servizio di igiene urbana e smaltimento dei rifiuti occorre proseguire sulla strada intrapresa dagli enti locali (attraverso le proprie aziende) e avviare politiche fra comuni limitrofi (per aree più vaste) al fine di rendere meno onerosa la realizzazione degli impianti indispensabili per la salvaguardia dell'ambiente; rendersi cioè autosufficienti rispetto alla permanente necessità di smaltimento.

Dobbiamo lavorare al completamento della dotazione impiantistica dell'area (Termovalorizzatore a Rufina e impianto di Figline) garantendo al contempo il costante monitoraggio del loro funzionamento e la realizzazione delle opere di inserimento ambientale.

L'obiettivo che dobbiamo continuare a perseguire è quello della incentivazione a produrre meno rifiuti e della diversificazione della raccolta. Molto in questo ultimo periodo è stato fatto ma bisogna fare altrettanto nei prossimi anni.

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

La nostra realtà territoriale, grazie alle scelte di programmazione urbanistica, ha conservato un patrimonio ambientale e naturale di grande qualità. Ciò ha permesso la salvaguardia delle campagne e consentito una buona espansione delle zone artigianali ed industriali. Questo sistema per consolidarsi e rafforzarsi ha bisogno di assicurare spostamenti rapidi e sicuri di persone e merci. Risolvere i problemi della mobilità interna e dei collegamenti in ambito provinciale, vivere in ambienti salubri, rappresenta per noi una priorità. Nell'agenda delle future amministrazioni comunali della Valdisieve e del Valdarno, dovrà esserci al primo posto una politica della mobilità e delle infrastrutture capace di sostenere con forza un modello di sviluppo diverso cioè riequilibrare il sistema dei trasporti incrementando l'uso del sistema pubblico.

Il riequilibrio deve puntare sul miglioramento dell'offerta del servizio pubblico in due modi: rendere efficiente il servizio ferroviario migliorandone la quantità, la puntualità, il confort, l'informazione; mettere a punto un programma integrato di servizi che unifichi la progettazione (relazioni, orari, interscambi, ecc.) per tutto l'intero sistema della mobilità pubblica sui territori delle zone della Valdisieve e del Valdarno.

A questo proposito si individua l'esigenza, subito dopo le elezioni, di istituire un osservatorio della mobilità che consenta alla conferenza dei sindaci della Valdisieve e del Valdarno di assumere le decisioni più opportune.

Il tema infrastrutturale è centrale per lo sviluppo del nostro territorio. A partire dalle opere viarie come la variante di Rufina della strada regionale 67 nella Valdisieve, come la realizzazione della variante alla strada regionale 69 e delle infrastrutture che adeguino il

Valdarno ai bisogni di una moderna ed efficiente viabilità, come le varianti di Rignano e i nuovi attraversamenti dell'Arno a Figline e Reggello.

Per quanto riguarda la 67 esiste l'impegno della Provincia di Firenze a portare a termine gli interventi stradali più importanti. Si ritiene inoltre che l'ammodernamento della 67 da Pontassieve a Dicomano, con il by pass dell'abitato di Rufina, sia di vitale importanza per tutta la Valdisieve e rappresenti un'opera strategica per l'intero territorio metropolitano.

La Provincia dovrà ultimare, in tempi brevi, la progettazione dell'intero terzo lotto ed impegnarsi, insieme agli enti locali ad attivare tutte le azioni necessarie per ottenere dal Governo nazionale le risorse per realizzare l'opera. Su questo versante l'impegno di noi candidati sindaci sarà teso al raggiungimento degli obiettivi necessari alla realizzazione dell'opera.